

ORESTE GREGORIO

RICORDO DEL VENER. G. NEUMANN
TRA I REDENTORISTI NAPOLETANI

SUMMARIUM.

Peregrinatio romana a vener. Ep. Ioanne Neumann C.SS.R. mensibus nov.-dec. an. 1854 peracta non pertransiit ut sonitus absque echo inter confratres praesertim neapolitanos ad Tiberim morantes. Actis sanctae Sedis non constitit tantum ligata eius praesentia in Urbe sicut et plurimorum Praesulum sessionibus pontificiis participantium immediate ante Immaculatae Conceptionis B.M.V. dogmatis promulgationem.

Post reditum in longinquam dioecesim perduravit suavitatis odor Episcopi Philadelphiensis in communitatibus romanis Redemptoristarum, quem fratres coadiutores Al. Grimolizzi et Th. Luciani, p. Vittoria procurator et ipse Exc.mus Nicolaus Laudisio, omnes sodales C.SS.R. regionis meridionalis, in illas neapolitanas diffuderunt aedificatione permoti.

Virtus non tam cito exstinguitur etsi sub modio iaceat.

Tempore suppressionis religiosorum an. 1866 a gubernio civili in Italia statutae, piissimi p. Neumann memoria evolavit pedetentim. P. Leonardus Falabella eam amore ardenti renovavit biographiam a patre Saintrain editam in italicum sermonem a gallico an. 1893 vertendo. Attamen lucem non vidit tentamen devotum sicut et illud a p. Porrazzo an. 1898 factum cum aliis anonymis.

Celeriter hic describimus tria manuscripta, quorum unum in archivo provinciae neapolitanae (Pagani) custoditur aliaque duo Romae apud arch. Postulationis generalis C.SS.R. Indicanur etiam ceterae duo vitae, quamvis imperfectae, in eodem archivo servatae.

Quinque igitur manuscripta virtutes venerabilis confratris illustrantia permanserunt usque huc inedita, Nuceriae Paganorum vel Romae.

In Appendice in textu originali primitus proferuntur depositiones iuratae tum fr. Thomae Luciani tum p. praeclari Eduardi Douglas, qui testes oculares fuerunt sanctitatis Episcopi Philadelphiensis an. 1854 in domo S. Mariae in Monterone degentes.

Il vener. p. Giovanni Neumann (m. 1860), vescovo redentorista americano, si recò a Roma nel 1854 per partecipare alla proclamazione dell'Immacolato concepimento della Madonna. Dopo un viaggio avventuroso sbarcato a Civitavecchia, porto dello Stato Pontificio, raggiunse la Città eterna e venne ospitato nel nostro collegio situato in Via Monterone.

Il cronista coevo della comunità ce ne ha conservato la memoria in una rapida paginetta: « Circa la metà di detto mese [novembre 1854] qui venne ancora Mons. vescovo di Filadelfia in America P. Giovanni Neuman della nostra Congregazione, e non essendovi altra stanza libera che quella piccola del 3° piano che è l'ultima a destra e guarda la strada, si contentò di abitare in essa e quivi stette anche per tutto il mese di Dicembre finché poi si partì di Roma. Era venuto come tanti altri Arcivescovi e Vescovi invitati dal Sommo Pontefice Pio IX per la Dogmatica Definizione dell'Immacolata Concezione di Maria, che poi fu fatta solennemente nell'Arcibasilica di S. Pietro li 8 Dicembre di quest'anno 1854.

Si portò pure il medesimo Vescovo a cantare la Messa solenne nella vicina chiesa di S. Andrea della Valle, per ragione che essendo egli delle Estere Missioni fu perciò invitato dai Presidenti alla Pia Opera della Propagazione della Fede ivi stabilita sotto la Protezione di S. Francesco Saverio, ad onore del qual Santo si fa funzione speciale li 3 Dicembre » (1).

La dimora nell'Urbe si protrasse per un buon mese e mezzo.

Non andò a Pagani per venerare la tomba del fondatore S. Alfonso, come ardentemente bramava; pare che gliene sia mancato il tempo.

Sbrigati gli affari della diocesi, fece ritorno in America, imboccando la Via del Tirolo, onde sostare nel Santuario di Loreto; indi si diresse verso la Boemia, dove nacque nel 1811, precisamente a Prachatitz in diocesi di Ceské Budejovice.

Probabilmente il p. Vittoria, procuratore dei padri napoletani (2), residente a Monterone, dovette fargli cordiale premura per indurlo a spingersi sino alle falde del Vesuvio. A Fr. Luigi Grimalizzi, che assisteva il predetto procuratore, non sfuggì la con-

(1) Arch. comunità C.S.S.R. di Roma (Monterone), Cronaca della casa, p. 68, n. 63; una fotocopia del manoscritto è presso l'arch. generale redentorista. A p. 70 è indicato in nota: « Non si sa se [Neumann] partisse alla fine del 1854, ovvero al principio del 1855 ».

(2) I Redentoristi napoletani formavano in quegli anni una Congregazione a parte con proprio Rettore Maggiore.

dotta esemplare dell'Ecc.mo Neumann negli esercizi di pietà e nello spirito di mortificazione. Silenzioso, dimesso, indossava l'abito religioso; a nessuno faceva sentire il peso della sua dignità vescovile; si appagava di ogni cosa con garbo, senza mai lagnarsi. Rientrando periodicamente a Napoli il p. Vittoria e il Fr. Luigi, non sapevano chiudere bocca per elogiare le virtù ammirate nel Voscovo americano, suscitando nei confratelli napoletani commossa edificazione.

Con gli anni quel ricordo si affievolì, e finì poi per estinguersi sopraffatto dalle vicende amare della soppressione.

Il merito di averlo risvegliato con opera positiva spetta al p. Leonardo Falabella, di cui ho tracciato antecedentemente un profilo per individuare l'autore del manoscritto sul collegio di Cantanzaro. Egli può considerarsi in Italia come il primo divulgatore della santità del Neumann, la cui causa di beatificazione introdotta nel 1896 ebbe scarsa risonanza. Il decreto della eroicità delle virtù promulgato l'undici dicembre del 1921 da Benedetto XV richiamò l'attenzione generale attraverso la stampa. Si era già al sessantunesimo anno dal transito.

Il p. Giovanni Berger (1839-1884), nipote per parte della linea materna del Neumann, compilò in tedesco la prima biografia di lui, che venne stampata nel 1883 a New-York: *Leben und Wirken des hochseligen Johannes Nepomuc. Neumann C.SS.R. Bischofs von Philadelphia* (3). Il p. Enrico Saintrain (1831-1904) belga riprodusse in francese l'opera a Tournai nel 1888: *Vie du serviteur de Dieu Jean Népomucène Neumann de la Congrégation du T.S. Rédempteur, évêque de Philadelphie, d'après l'allemand de J. Berger C.SS.R.* (4).

Il p. Falabella verso il 1889, passando per Angri, conobbe casualmente la suddetta versione francese presso il confratello p. Gaetano Savastano (1824-1902). Gliela chiese in prestito, ed avuta la portò seco nel collegio di Teano, ch'era stato inaugurato nel 1880. La lettura l'entusiasmò: in ricreazione narrava ai padri Todini, Imperio, Pepe e Faleo e a quanti vi capitavano le gesta del Neumann con comune consolazione. In secondo momento, forse sollecitato, si accinse a tradurre in italiano il libro per comunicare a molti altri quegli esempi radiosi di zelo alfonsiano.

Per la fine del 1892 il lavoro doveva già essere compiuto: in data del 5 gennaio dell'anno seguente scrisse il preambolo.

(3) M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie générale des Ecrivains Rédemptoristes*, II, Louvain 1935, 27.

(4) Cfr *Op. cit.*, 370.

Il manoscritto cartaceo (cm. 21x13) si compone di 265 pagine oltre il titolo (2) e l'indice (4); nel complesso abbiamo 271 pagine fitte. E' steso in caratteri assai minuti ma leggibili con qualche fatica; ciascuna pagina contiene ordinariamente 22 righe.

Ecco l'intestazione: Vita / del Servo di Dio / Nepomuceno Neumann / della Congregazione del SS.mo Redent.^o / Vescovo di Filadelfia / morto in odore di santità nel 1860 / scritta dal P. Errico Saintrain / della medesima Congregazione / tradotta in italiano / dal P. Leonardo Falabella / della medesima Congregazione.

La prefazione del traduttore è seguita dall'Avviso dell'Autore e dalla Introduzione. Il manoscritto come il testo francese è diviso in quattro libri:

Libro primo: Dalla nascita sua sino alla partenza per il Nuovo Mondo: 1811-1836, in capi 13 (pp. 11-93);

Libro secondo: Neumann Sacerdote e Missionario: 1836-1840, in capi 6 (pp. 94-135);

Libro terzo: Fatiche e virtù del P. Neumann nella Congregazione del SS. Redentore: 1840-1852, in capi 4 (pp. 136-169);

Libro quarto: Dall'elevazione del P. Neumann all'Episcopato fino alla sua morte: 1852-1860, in capi 13 (pp. 170-265).

La versione è fatta velocemente e risente di pedanteria dal lato letterario, ma per quei tempi era buona.

Non ci sono, si capisce, notizie nuove: il p. Falabella si attenne strettamente, anche troppo, al p. Saintrain.

L'unica cosa originale è la « premessa » del traduttore, che qui riportiamo così com'è per afferrarne lo scopo.

Poche parole per chi legge.

Non mica per vanità di apparire istruito, mi sono indotto a tradurre la vita del nostro Monsig. Giovanni Nepomuceno Neumann vescovo di Filadelfia nell'America, scritta dal nostro P. Saintrain. Se questo fosse stato il movente di tale mia fatica, giammai l'avrei intrapreso: poiché quale lode potevami acquistare una tintura semplicissima a comprendere il francese in cui fu scritta e molto più per darvi il giusto significato?

Dirò dunque il *perché* di questo lavoro, buono o male che sia. Essendomi caduta sotto gli occhi questa vita sul tavolo del mio condiscipolo e confratello P.D. Gaetano Savastano nella casa di Angri, ove anni dietro mi trovai di transito, ne la chiesi per leggerla. Ritornato qui in Teano, luogo della mia residenza, e postomi a leggerla vi trovai tale un diletto ed un gusto da non poterne esprimere, sia per la semplicità del dettato, sia per le virtù del

nostro P. Giovanni Nepomuceno. Nei momenti di sollievo mi sono diletato narrare ai miei confratelli, meco coabitanti in questo collegio quanto di bello vi aveva trovato e che maggiormente aveva richiamato la mia attenzione. A meglio far gustare loro quello che io ad essi diceva del Servo di Dio, piuttosto, dirò così, per passatempo principiai a tradurre dei capitoli. Così facendo e vedendo che i miei confratelli vi trovavano il medesimo gusto ed ammirazione, continuai fino all'ultimo.

In questo modo mi trovo di avere completato l'opera intrapresa. Che sia poi una traduzione esatta e senza errori, non lo dirò, né potrò io stesso pensarmelo. Vi si riscontrano molte pecche e moltissimi strafalcioni da meritarmi piuttosto biasimo che lode. Mi sono attenuto alla traduzione letterale e semplice, come semplice è lo stile del P. Saintrain, per lo quale invita e si fa leggere. Alcune parole non comprese e non portate nel Vocabolario che mi avevo, sono state scritte come si leggono nell'originale: però nel suo assieme vi ho posto tutta l'attenzione. Il carattere è pessimo ché non mi ho potuto contenere dal non terminarla. Comunque sia, buono o male, mediocre o pessimo, per giudicarla rettamente si abbia dinanzi il perché della traduzione. Altro non mi aspetto che compatimento della buona volontà: e dal Servo di Dio che pregasse per me di essergli in qualche modo imitatore in terra e poi essergli consorte nella gloria vicino al nostro Padre S. Alfonso, beato Clemente Hofbauer, beato Gerardo Maiella e Padri tutti e Fratelli che godono la visione di Dio ne i cieli.

Teano, vigilia dell'Epifania 1893.

Leonardo Falabella C.SS.R.

Questo testo italiano, che potevasi agevolmente ritoccare, rimase purtroppo inedito, ed ora è custodito nell'archivio provinciale napoletano, a Pagani, nella sezione dei manoscritti, n. 26. Il p. Falabella s'interessò maggiormente della versione dal francese dell'opera del p. Boumans (1857-1907): *Quattro ritiri di tre giorni ad uso dei Fratelli Servienti del SS. Redentore, scritti in olandese e nella versione francese recati in italiano*, Prato 1899, in 12, pp. 530 (5).

Questa fatica gli fece accantonare la biografia del vescovo Neumann. Non è difficile che mancarono anche i mezzi per curarne la stampa.

Il manoscritto è sfuggito sinora alle ricerche; non se ne avvide, per esempio, il p. Salvatore Schiavone, che nelle *Biografie dei Redentoristi Napoletani* inserì un paio di pagine sul p. Falabella, attribuendogli una vita del p. Pietro Donders, tradotta dal francese (6). Esaminata la questione, ritengo che abbia scambiato Don-

(5) Cfr *Op. cit.*, 44-45 e 140.

(6) S. SCHIAVONE, *Biografie dei Redentoristi Napoletani più ragguardevoli per santità dottrina e dignità*, Pagani 1938, 202.

ders col Neumann. Il p. Saintrain nel 1892-95 pubblicò nella *Voix du Rédempteur* (Tournai) alcuni articoli su Donders, apostolo dei lebbrosi nel Surinam. Un disegno lineare apparve nel 1904 ad Amsterdam: *Le Serviteur de Dieu Père Donders*.

Non pare che Falabella abbia avuto per le mani le annate della menzionata rivista belga od un esemplare della breve notizia biografica di Amsterdam. Nel 1904 era abbastanza avanzato in età e malato; si spense difatti nel 1906 durante il superiorato del p. Gioacchino Iacovino.

Alla compendiosa comunicazione aggiungo che oltre la citata versione del p. Falabella giacciono nell'archivio della nostra Postulazione generale altre due vite manoscritte in italiano intorno al vener. p. Neumann, rimaste inedite anch'esse. Una più ampia ed è traduzione condotta sul testo tedesco di Berger; l'altra più piccola è stata tradotta dalla lingua inglese.

La prima è anonima e manca di data: forse rimonta al 1896, quando fu introdotta a Roma la causa di beatificazione. Il p. Claudio Benedetti (1841-1926), che fu Postulatore dal 1890 al 1922, dovette procurarsi la versione del Berger per servirsene nel processo avviato presso la Sacra Congregazione dei Riti. E' in due volumi, in formato grande, distribuita come nell'originale in 4 libri con pagine complessive 644: I (pp. 1-332), II (pp. 333-644).

L'altra versione è posteriore come si ricava dal frontespizio, ed è basata sopra la *Positio introduct. causae*; non ha paginazione continuata; è in 8 capitoli.

Titolo: Breve vita / del / Venerabile servo di Dio / Giovanni Nepumuceno Neumann / Vescovo di Filadelfia C.SS.R. / Per / Il Molto Reverendo Giovanni Magnier C.SS.R. / Coll'Approvazione / del / Rev.mo Mattia Raus / Superiore Generale della Congregazione / del SS.mo Redentore / 1898 / Traduzione italiana sull'originale inglese.

Segue una postilla: Da rivedersi e correggersi.

La prefazione fu scritta dall'autore J.M. in data del 20 giugno 1897 a Roma. In fondo alla IV pag. e alla penultima del ms. il traduttore ha segnato: Uditore, 8 luglio 1898.

Il p. Giovanni Magnier (1862-1914), irlandese, fu consultore generale dei Redentoristi e quale membro della curia risiedette nell'Urbe dal 1894 al 1909. Sfruttando il Berger e gli atti dei processi ordinari imbastì in inglese la menzionata biografia, ch'ebbe due edizioni: *Short Life of the ven. Servant of God John Neumann C.SS.R.* (St. Louis, Herder, 1897, pp. 99, e 1898, pp. 64). De

Meulemeester non recensisce la duplice edizione tra i libri di Magnier, mentre il p. Walter ricorda solo quella del 1898 (7).

Poggiandomi su buoni motivi penso che il p. Luigi Porrazzo (1846-1925) abbia trasportato in italiano l'operetta del Magnier. Nel 1898 il Porrazzo stava, come riferisce il p. Pittigliani, nel collegio dell'Uditore presso Palermo (8). D'altronde come c'informa una memoria necrologica stampata a Sciacca nel 1925, dove morì, egli sapeva bene la lingua inglese (9). Anche l'analisi grafologica indica nel manoscritto la mano di Porrazzo.

A me pare di scoprire la firma del traduttore al termine del capo VI, ove si legge un *Nota bene*: « E' questo il senso letterale, dato in italiano, all'originale inglese: senso che servirà poscia di guida allo Scrittore italiano. P. PORRAZZO, 26 Giugno 1898. Uditore Palermo ». Questi era di Pietradefusi (Avellino).

Come si constata, il p. Porrazzo sottometteva la sua fatica, prima della stampa, a persona più competente nella letteratura italiana. E forse anche per modestia.

* * *

Esiste oggi una copiosa letteratura intorno al vener. Neumann: studi e vite in tedesco, inglese, francese, ceco, olandese, spagnolo, ecc. L'opera del p. Michele Curley redentorista della provincia di Baltimora sorpassa, senza dubbio, tutte le precedenti pubblicazioni per la ricchezza dei documenti. Anche in questo lavoro però manca ogni accenno al manoscritto di Pagani ed a quelli dell'archivio della Postulazione generale (10), probabilmente per la scarsezza di notizie nuove.

In vista della prossima beatificazione del vener. Giovanni Neumann l'attuale Postulatore p. Nicola Ferrante sta preparando in italiano un disegno biografico del medesimo. Per tal via, dopo il triplice tentativo esposto (11), sarà svelata, finalmente, anche a

(7) M. DE MEULEMEESTER, *Op. cit.*, II, 262-263; vedi anche il supplemento, III, 345. [A. WALTER], *Villa Caserta*, Romae 1905, 278.

(8) R. PITTIGLIANI, *Annales Provinciae Siculo-Calabrae C.S.S.R. 1881-1924*, Panormi 1939, 30 ss. Per altre notizie sul Porrazzo cfr S. GIAMMUSSO, *I Redentoristi in Sicilia*, Palermo-Uditore 1960, 87, 217, 243, 245, 258.

(9) Nel foglietto necrologico si legge: « Insignito del sagra carattere [il 14 ottobre 1870 in Austria] fu destinato di stanza a Perth in Irlanda, dove apprese a meraviglia l'inglese da parlarlo, scriverlo ed insegnarlo ». Vedi anche *Analecta C.S.S.R.*, IV (1925), 144 ss.

(10) M. J. CURLEY, *Venerable John Neumann C.S.S.R.*, Washington 1952: cfr *Bibliography*, 489 ss.

Il p. Magnier nella stesura della biografia si propose di mettere in particolare rilievo l'opera grande svolta durante gli anni episcopali dal vener. Neumann circa l'educazione cattolica della gioventù, per cui « speriamo — scrive nella introduzione — possa [tale intelligente attività] guadagnarli un giorno il titolo di Patrono delle scuole ».

(11) Presso l'archivio della Postulazione generale sono custoditi altri tentativi anonimi di biografie del Neumann, tra cui spicca quello intitolato: *Ritratto di vita*.

noi in Italia in un libro dignitoso la bellezza interiore di questa gemma dell'Episcopato americano.

APPENDICE

Nell'Appendice pubblico due importanti Attestati favoritimi gentilmente dal p. Postulatore generale.

Con Fr. Luigi Grimolizzi di Barile in diocesi di Melfi, nato nel 1827 e morto a Roma nel collegio S. Alfonso nel 1880, conviveva nel 1854 a Monterone il Fr. Tommaso Luciani di Pratola (Avellino), che professò a Ciorani nel 1839 e finì i suoi giorni a Frosinone a 97 anni (12).

Fr. Tommaso scrisse una interessante deposizione intorno al Neumann, che riportiamo nel suo testo genuino; nonostante gli errori ortografici riesce a scolpire i tratti più salienti del Venerabile con brevità epigrafica (13).

I. *Attestato di Fr. T. Luciani.*

IN NOME DI DIO

1. Io conobbi il S. di Dio, mgr Neumann, in Roma in S.a Maria in Monterone, e in tal tempo io era malato.

Il S. di Dio abbitava di rimpetto alla mia camera, la stanza del S. di Dio era nel terzo piano nel angolo che guarda la piazza Capranica.

2. Mi ricordo che venne a trovarmi in camera, endrò da me con un portamento grave ma piacevole dimandandomi come la passasse con parole italiane mà con accendò straniero. Così ci siamo scambiato i nostri sentimenti più col cuore che con la lingua.

3. Il suo portamento modesto ma grave il personale più mediocre che grande, morasco (14) più tosto il suo colorito, una guardatura reflexia (15) quasi che volesse capire con chi parlo, e cosa pensa.

4. Venne 2 volte da me se più, non ricordo.

5. Io preso delle sue belle qualità mi indussi quasi obbligato, a dargli un condrosegno (16) di tanta bontà gli feci dono di una Circolare di S. Alfonso, sottoscritta di suo proprio carattere di detto Sando, che il S. di Dio si mostrò al sommo condendo.

6. Vestiva la nostra sottana, con la corona nell'assieme al tutto dimesso. Altro non posso deporre.

Tommaso Luciani laico del SS.mo Redent.

Frosinone 24 gen. del 1891.

(12) Cfr [G. PAGLIARA], *Memoriale della Congregazione del SS. Redentore per la Provincia Romana*, Roma 1950, 27 gen. e 10 marzo.

(13) L'autografo giace presso l'archivio della Postul. generale, Fondo G. Neumann.

(14) Olivastro.

(15) Guardo introspeetivo.

(16) Contrassegno.

II. Attestato del p. Edoardo Douglas.

Il p. Edoardo Douglas, nato ad Edimburgo nella Scozia nel 1819 da famiglia patrizia protestante, compì i suoi studi ad Oxford. Venuto a Roma, fatta l'abiura passò nel 1842 al cattolicesimo. Fu ordinato sacerdote nel 1848 e l'anno successivo emise i voti religiosi tra i Redentoristi. Dopo la conversione dimorò sempre nell'Urbe, ove il 23 marzo del 1898 si spense con fama di santità, come si asserisce nelle notizie biografiche pubblicate da F. Kuntz, *De vita Eduardi Douglas* (Roma 1909) e da G. Stebbing, *Father Edward Douglas* (Londra 1917) (17).

Il mercoledì 4 febbraio del 1891, alle ore 9, il p. Douglas settantaduenne comparve dinanzi al tribunale ecclesiastico, composto dall'Ecc.mo Mons. Cesare Samburetti, arcivescovo tit. di Corinto, giudice delegato, Rev.mo can. Francesco Santovetti, promotore di giustizia e Tommaso Monti notaio attuario, per deporre intorno al vener. p. G. Neumann che aveva conosciuto nel 1854. La sessione del processo ordinario si svolse nella sala del collegio S. Alfonso in Via Merulana. Terminate le sue testimonianze orali, il p. Douglas consegnò al tribunale un attestato manoscritto, che venne riconosciuto autentico ed accluso agli atti. Eccone il tenore.

« Io Edoardo Douglas, Sacerdote della Congregazione del Santissimo Redentore, dichiaro sotto giuramento che nell'anno 1854 per lo spazio di quasi due mesi ebbi il bene di convivere nel nostro Ospizio di S. Maria di Monterone col Servo di Dio Giovanni Nepomuceno Neumann, Vescovo di Filadelfia in America, della stessa mia Congregazione. Egli venne a Roma nel principio di Novembre per la proclamazione solenne del dogma della Concezione Immacolata della Madonna Santissima, fatta dalla santa memoria di Pio IX, e stette con noi nel detto Ospizio fino agli ultimi giorni di quell'anno, quando partì per Vienna.

Mentre era in Roma il Servo di Dio intervenne alle Congregazioni dei Vescovi (18) che si facevan prima della definizione, poi assistette insieme cogli altri Prelati, nel giorno 8 di Dicembre, alla funzione solenne nella Basilica di S. Pietro, ed ancora nel giorno 10 dello stesso mese alla Dedicca di S. Paolo fuori le mura, come credo sarà registrato nell'una e nell'altra Basilica.

Dopo lo spazio di tanti anni posso attestare poco sulla condotta del Servo di Dio; mi ricordo però che ci edificava tutti coll'osservanza della regola, mangiando con noi nel comune refettorio, e ricusando ogni particolarità e delicatezza.

Quantunque Vescovo il Servo di Dio portava soltanto la Croce attaccata ad un nastro verde e l'anello, ed era del resto vestito come noi colla

(17) Cfr. M. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, II, 129-30.

(18) Per la presenza del Neumann alle Sessioni tenute in novembre-dicembre 1854 vedi Mons. V. SARDI, *La solenne definizione del dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima*, II (Atti e documenti), Roma 1905, 197, 441. In queste riunioni incontrò un altro redentorista napoletano l'Ecc.mo Mons. Nicola Laudisio, vescovo di Policastro, che nella assemblea era il Decano dei vescovi presenti: era stato consacrato nel 1859. Cfr. anche CER. OOMEN, *Quid fecerint sodales CSSR pro definitione dogmatica Imm. Conceptionis B.M.V.*, in *Spic. hist.*, 3 (1955) 153 ss.

semplice sottana e cinta di panno. Quando usciva aveva al cappello un nastro verde senza oro o altro ornamento.

Amatore della santa povertà ed umiltà andava quasi sempre a piedi ed ordinariamente in compagnia del fu nostro Padre Giuseppe Fey, il quale alcuni anni prima era stato suo compagno in America.

Riguardo alla pietà e religione del Servo di Dio, mi ricordo che andava spesso a celebrare la Santa Messa nei diversi Santuari di cui la città di Roma abbonda, come fece a Santa Pudenziana ed in altre chiese. Nella festa che celebra la Società per la Propagazione della Fede in S. Andrea della Valle in onore di S. Francesco Saverio il Servo di Dio, dietro invito fattogli, cantò la Messa Pontificale. Più volte ed in quanto mi ricordo cinque o sei volte durante il suo soggiorno a Roma il Servo di Dio fece a piedi, ed ordinariamente digiuno, la visita delle Sette Chiese, qualche volta dicendo in una di loro la Santa Messa, come, se bene mi rammento, fece a S. Paolo ed a S. Maria Maggiore.

Questi pii viaggi li fece in compagnia del giovane Costantino Balducci, che in allora serviva la Chiesa di Monterone.

Ecco quel poco che dopo tanti anni elassi posso attestare sulla vita e condotta in Roma del Servo di Dio Giovanni Nepomuceno Neumann.

Edoardo Douglas, della Congregazione del SS. Redentore » (19).

(19) Arch. Postul. gen., Fondo G. Neumann, Copia publica transumpti Processicul^{is} Ordinarii Romae constructi pro examine Testis.